



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD

"Servire al di sopra di ogni interesse personale"

Il Presidente Internazionale CARL -WILHELM STEHNAMMER

Il Governatore del Distretto 2070 ITALO GIORGIO MINGUZZI

L'Assistente del Governatore FRANCESCO BACCILIERI

Il Presidente del Club MAURO MICHELACCI

Segreteria Via S.Stefano 43 - 40125 Bologna - tel. 051 260603 - Fax 051 224218 -
E-mail : segreteria@rotarybolognasud.it Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2004-2005: Pres. M. Michelacci - V.Pres. G.Montanari - Incoming A.Zanoni - Past M.Pedrazzi
Segr. G.Bellipario - Tesoriere G.Poggi - Prefetto R.Nanetti - Consiglieri A.Brath, L.Lodi - Istruttore del Club F.Venturi
Responsabile del bollettino G. L. Coltelli

BOLLETTINO N° 5 DEL 28 SETTEMBRE 2005 - RISERVATO AI SOCI

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 4 Ottobre	Martedì 11 Ottobre	Martedì 18 Ottobre
	Prof. Laura Calzà	Assemblea Ordinaria
Gita alla Diga di Ridracoli e alla Valle del Bidente	"Le cellule staminali in medicina riparativa: possibilità, limiti e problemi"	per il rinnovo delle cariche sociali e l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo
Largo Lercaro, ore 08,30	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Per soli Soci

LA SETTIMANA ROTARIANA

Lunedì 3 Ottobre	Lunedì 3 Ottobre	Martedì 4 Ottobre	Martedì 4 Ottobre
R.C.Bologna Ovest	R.C.Valle Savena	R.C.Bologna	R.C.Bo-Carducci
Assemblea del Club	Riunione annullata	Riunione annullata	Riunione annullata
	Festa del Patrono	Festa del Patrono	Festa del Patrono
In Sede, ore 19,30 Per soli Soci			

Mercoledì 5 Ottobre	Mercoledì 5 Ottobre	Giovedì 6 Ottobre	Giovedì 6 Ottobre
R.C.Bologna Nord	R.C.Valle Samoggia	R.C.Bologna Est	R.C.Valle Idice
Tomaso Freddi		Carlo Maria Badini	
Numeri cinesi e ripresa economica in Italia	Programma non pervenuto	La situazione della Musica oggi in Emilia Romagna	Programma non pervenuto
Jolly Hotel, ore 20,15 Con familiari e ospiti		Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti	

VITA DI CLUB

L'Interclub del 27 Settembre

Soci presenti: Amato, Boari, Brath, Ceroni, Cervellati, Coltelli, Corsano Annibaldi, Dall'Olmo, Delfini, Gianasi, Giardina, Gili, Gresleri, Guandalini, Landi, Latini, Legnani, Liverzani, Marchetti, Michelacci, *Migliorini Maiardi*, Monetti, Papaleo, Pizzoli, Poggi, Salvadori, Silvestri, Simone, Simoni, Tamburini, *Turchi Guido*, Turra, Zanon, Zappoli Thyron, Zecchini

Signore: Gresleri, Marchetti, Michelacci, Poggi, Simone, Turra

Percentuale di presenza: 45,21%

Padre Berardo Rossi: "S. Francesco e l'Emilia Romagna"

(Ogni anno il 4 ottobre, a turno, una delle Regioni italiane offre l'olio per la lampada votiva che arde perennemente sulla tomba di San Francesco, patrono d'Italia insieme a S. Caterina da Siena.

Quest'anno è il turno dell'Emilia Romagna)

Introdotta dalla Dott. Maria Antonietta Ventre, presidente del R.C. Bologna Carducci organizzatore della serata, Padre Berardo ha esordito citando la parola **Patrono**, che nella prassi cattolica indica il santo o la santa che una nazione, una diocesi, una città, una comunità religiosa o altro gruppo di fedeli onora con speciale culto quale particolare intercessore e protettore presso Dio.

Da parte dell'autorità ecclesiastica viene dunque assegnato al santo il ruolo di avvocato (difensore e intercessore) di una entità sociale o di una categoria e gli viene riconosciuto un rango e una distinzione liturgica. Il **patrono San Francesco d'Assisi** è un avvocato con molti clienti: per attinenza, da sempre, San Francesco è patrono dei commercianti (perché, associato al padre, dall'adolescenza aveva venduto stoffe nel fondaco e nei mercati), è patrono dei poeti (poeta lui stesso con il Cantico di frate Sole!). La designazione ufficiale della Chiesa l'ha poi fatto patrono dell'Azione Cattolica (Benedetto XV, 1916) e degli Ecologisti (Giovanni Paolo II, 6 aprile 1980).

E' soprattutto è stato proclamato Patrono d'Italia il 18 giugno 1939 da Pio XII. per un fortissimo motivo politico: Papa Pacelli (che sapeva che la Germania di Hitler stava per scatenare la guerra), era attanagliato dal timore che l'Italia di Mussolini si lasciasse trascinare nell'avventura senza ritorno. Per questo motivo inviò numerosi segnali all'opinione pubblica d'Italia per sensibilizzarla circa l'imminenza del gravissimo pericolo: udienze, messaggi alle diocesi, incontri con esponenti di alto livello. Tra questi la proclamazione di due patroni speciali per l'Italia (che patroni come nazione non ne aveva mai avuti) fu concepita dal Papa come una forte sollecitazione religiosa, ma soprattutto come una sollecitazione civico-politica agli Italiani.

Purtroppo, come tutti sanno, il tentativo non diede risultato. Le autorità nazionali e locali italiane e gli organi del Fascismo espressero tuttavia formale gradimento alla proclamazione, e assecondarono le relative celebrazioni, specialmente quelle per S. Francesco, facendo riferimento anche all'enfasi espressa dal Fascismo tredici anni prima, nel 700° anniversario della morte di S. Francesco, quando Mussolini s'era appropriato dello slogan che lo qualificava come *il più italiano dei santi e il più santo degli italiani*.

In particolare le celebrazioni dei Francescani Conventuali, assunsero specularmente carattere nazionale interessando tutti i Comuni italiani. L'idea dell'olio per una lampada perenne sulla tomba del Santo prese corpo immediatamente e già il 4 ottobre 1939, prima festa di S. Francesco dopo la proclamazione pontificia del Patronato, si svolse la cerimonia nella quale il sindaco di Assisi lo offrì a nome della propria città e dell'Italia tutta.

La tradizione maturò nei dolorosi anni della guerra, terminata la quale continuò, anno dopo anno, fino a diventare un appuntamento fisso.

Oggi la festa si svolge nel pomeriggio del 3 ottobre e nella mattinata del 4. Le due date sono giustificate dalla circostanza che S. Francesco morì al tramonto del 3 ottobre, ma la sua festa fu fissata al 4 ottobre, perché liturgicamente il domani comincia nelle ore del tramonto dell'oggi.. Il 3 ottobre a Santa Maria degli Angeli, nella piana ai piedi della città, presso la chiesetta della Porziuncola, nel luogo e nell'ora in cui S. Francesco morì, nudo sulla terra nuda, e nella mattinata del 4 sul colle, dove la tomba di S. Francesco è il cuore del meraviglioso monumento architettonico dovuto a Gregorio IX, che volle per il suo amico Francesco un mausoleo degno della sua santità, dovuto a frate Elia che trasformò con il suo genio il sogno del Papa in realtà.

L'Ordine francescano fu organizzato fin dal tempo di Francesco in circoscrizioni chiamate, alla latina, Province. Risulta che la francescana Provincia di Bologna era già costituita dal 1216: comprendeva anche il Veneto, la Carnia, la Lombardia, la Liguria e il Piemonte e aveva la città felsinea come sede centrale. Dal 1240 al 1260 nacquero per geminazione le Province di Venezia, Milano, Genova, mentre quella Bologna si assestò nei confini più o meno uguali a quelli dell'attuale Regione Emilia Romagna.

Nella Provincia di Bologna il francescanesimo ebbe un'espansione fulminea e un radicamento profondo.

Due dati significativi: quando S. Francesco nel 1211 pensò, di insediare il suo Ordine anche fuori della zona delle

origini (Assisi e la Valle spoletana) pensò a Bologna; e a Bologna mandò il suo "primogenito", fra Bernardo di Quintavalle, al quale bastarono pochi giorni per creare un piccolo nucleo di presenza francescana. E verso il 1223 lo seguì un uomo eccezionale, il più grande figlio spirituale del Santo, Antonio di Padova, che a Bologna per qualche anno fu maestro di teologia e Ministro Provinciale.

Presenza di Francesco in Emilia Romagna: Sicuramente Francesco ebbe modo di passare dall'Emilia Romagna fin da giovanissimo, quando viaggiava insieme al padre coadiuvandolo nel commercio di stoffe, ma anche dopo la sua opzione religiosa percorse parecchie volte la Via Emilia.

È rimasta memoria di una sua sosta a Fidenza nel 1215 (miracolo della moltiplicazione dei pani), e certamente percorse l'Emilia rientrando dall'Egitto e dalla Palestina nell'autunno del 1220, dopo essere sbarcato a Venezia.

Nell'inverno 1220-21 ha lasciato tracce a Parma (dove si conserva la pietra su cui salì per farsi sentire meglio dalla gente (e fra la gente c'era un decoratore del battistero che lo "fotografò" in una calotta interna del monumento, uno dei più antichi – se non il più antico! – ritratti del santo).

Memorabile la presenza di Francesco a Bologna, nel Ferragosto del 1222, descritta dalla pagina giornalistica di Tommaso da Spalato: "... in quello stesso anno (1222), nella festa dell'Assunzione della Genitrice di Dio, trovandomi allo Studio di Bologna, ho visto San Francesco che predicava sulla piazza antistante il palazzo comunale, ove era confluiva si può dire, quasi tutta la città. Questo era l'esordio del suo sermone: «Gli angeli, gli uomini, i demoni». Parlò così bene e chiaramente di queste tre specie di spiriti razionali, che molte persone dotte, ivi presenti, rimasero non poco ammirate per quel discorso di un uomo illetterato. Eppure egli non aveva lo stile di un predicatore, ma piuttosto quasi di un concionatore. In realtà, tutta la sostanza delle sue parole mirava a spegnere le inimicizie e a gettare le fondamenta di nuovi patti di pace. Parlava in abito sudicio; la persona era spregevole, la faccia senza bellezza. Eppure Dio conferì alle sue parole tale efficacia che molte famiglie signorili, tra le quali il furore irriducibile di inveterate inimicizie era divampato fino allo spargimento di tanto sangue, erano piegate a consigli di pace. Grandissime la riverenza e la devozione della folla, al punto che uomini e donne si gettavano alla rinfusa su di lui con bramosia di toccare almeno le frange del suo vestito o di impadronirsi di un brandello dei suoi panni."

L'evento è ricordato in una antica lapide posta all'interno del cortile del palazzo comunale nel 1982.

Attorno al 1222 si ricorda il passaggio di San Francesco anche a Rimini e nella valle del Marecchia (famoso il monumentale cipresso piantato da San Francesco che si conserva ancora nel chiostro di Villa Verucchio).

Queste, anche se abbreviate le parole di Padre Berardo Rossi. Il quale ha poi proseguito il suo discorso tracciando un breve bilancio dell'ordine francescano e di quelli ad esso collegati, con particolare riferimento al nostro territorio.

L'oratore ha poi concluso la serata con un ricordo personale, particolarmente significativo della universalità del Santo:

"Nelle prime settimane dell'autunno del 1986 mi trovavo a Roma, come membro di una commissione internazionale di Frati Minori, il nostro piccolo gruppo chiese di celebrare la S.Messa, col Papa, nella sua cappella privata. Dopo la S.Messa il Papa si intrattene con noi, in una conversazione fuori dall'ufficialità. Qualcuno allora lo ringraziò per aver scelto Assisi per l'incontro dei capi religiosi di tutto il mondo. Ricordo bene che il Papa colse lo spunto e disse: "Vedete, non è stata una cosa facile. Si era pensato a una certa città, ma a qualcuno non andava bene. Una seconda città non andava bene ad altri... Così per una terza, e per una quarta... e via dicendo... Quando inv ece si è pensato ad Assisi... ecco... Assisi andava bene a tutti!" E il Papa continuò (qui sono certo di citarlo testualmente): "San Francesco, così piccolo e povero, in sé ha tutto!"

IL ROTARY PER I GIOVANI: LE VISITE DEI MUSEI UNIVERSITARI

Alessandro Golova Nevsky (R.C.Bologna Nord), ideatore e promotore di questo service rotariano, sarà presente al nostro Club l'11 Ottobre, quando prenderà brevemente la parola per illustrare l'iniziativa, in corso già per il terzo anno consecutivo, delle visite ai Musei Universitari.

Si tratta di un programma dedicato agli alunni delle scuole medie superiori di Bologna e provincia, che prevede in una mattinata la visita di alcuni tra i più belli e meno conosciuti musei di Bologna, sia quelli recentemente restaurati e riordinati della Sede Centrale, come pure quello di Zoologia, di Mineralogia ed altri ancora. Il tutto a scelta dei singoli Capi di Istituto, anche in funzione dai corsi di studi specialistici dei loro allievi.

La visita, guidata da docenti dell'Ateneo, richiede di volta in volta la presentazione dell'iniziativa da parte di un Socio Rotariano. La presenza del Dott. Golova Nevsky si prefigge tra l'altro lo scopo di attivare qualche volontario che possa a turno assumersi questo non pesante ma gratificante incarico.

NOTIZIE DAL C.D.

(a cura di Igino Conti)

Nella sua riunione del 20 Settembre u.s. sono stati trattati i seguenti argomenti:

1- **Spoglio delle schede** votate dalla Commissione dei Past Presidenti per la designazione del candidato a Incoming per l'annata 2007-2008.

La votazione ha avuto un risultato chiarissimo, da cui è emerso il nome del Prof. Giuseppe Martorana. il quale, informato telefonicamente dal Presidente, ha dichiarato la sua disponibilità ad assumersi l'incarico.

Lo stesso Pres. Michelacci ha poi informato i Soci presenti alla successiva riunione di Club del risultato dello scrutinio, ottenendone l'applauso incondizionato.

2 – **Questione Heidelberg – Schloss:** Allo scopo di chiarire una volta per tutte la vecchia questione del Club Contatto, si è stabilito di distribuire, nel corso di alcune conviviali del mese di Ottobre, un questionario estremamente semplice che i Soci dovranno compilare e consegnare nella stessa serata.

3 – **Presenze e Assiduità:** Il Presidente ha trasmesso l'esortazione del nuovo Governatore riguardo la partecipazione dei Soci alla vita del Club. con particolare riguardo alla cosiddetta "presenza zero" (o vicina allo zero, n.d.r.)

4 – **Quota conviviale:** La quota richiesta dal ristoratore per le conviviali è aumentata di 1 Euro. Dovrà tenerne conto il Tesoriere nella compilazione del bilancio preventivo

UN CONCERTO DI MUSICA POLIFONICA VOCALE SACRA DEI SECOLI XVI – XVII - XVIII

avrà luogo presso la Chiesa Abbaziale di S.Bartolomeo di Pianoro
Lunedì 10 Ottobre alle ore 21,00

Ce ne dà notizia il Rotary Club Valle del Savena, organizzatore dell'evento
Il ricavato (Euro 15 a persona) sarà interamente devoluto alla A.I.A.S. , associazione che assiste i bambini disabili

la poesia della settimana

Io non so che colore ha la tua voce,
ma penso abbia colore di amaranto,
colore caldo come un raro incanto
che al cuor insinua un palpito veloce;

oppure il suo colore è di pervinca?
azzurro fondo quanto azzurro è il sogno,
azzurro quanto azzurro è il mio bisogno
che un colore forbito mi convinca?

Io sto cercando il colore di un suono,
ma molto maggiormente gradirei
veder la forma che quel suono effonde.

E la forma è la tua, che non ho il dono
di avere vista mai, ma che vorrei
vaghiar con cura, sponda dopo sponda,

Aurelio Sbrocca, 9 Gennaio 2004